

Madonna del Rosario - 04 ottobre 2020

Piccola Casa della Divina Provvidenza - Torino

Carissime sorelle e fratelli tutti, che emozione, dopo 19 anni, poter ripercorrere (stare) alla presenza della Madonna del Rosario, Patrona della nostra stupenda famiglia cottolenghina, le vie di questa Grande e Piccola Casa della carità.

Certo i modi cambiano: e ancora piú, oggi, in stato di pandemia. Tanti anni fa le vie della Piccola Casa della Divina Provvidenza, in questa occasione, erano gremite di gente: ospiti, consacrate, consacrati, volontari, amici del Cottolengo, operatori sanitari, ... gente di buona volontà...

Oggi... i numeri sono ridotti... per tanti motivi... ma il fervore di fede é piú che mai acceso e luminoso.

Prima di condividere con voi un breve pensiero, alla scuola di Maria, lasciatemi esprimere il mio Deo gratias de todo corazón ...

Deo gratias per essere stato chiamato alla Piccola Casa...

Deo gratias per continuare a essere parte di questa bella famiglia della carità...

Deo gratias per la ragion d'essere nostra: i poveri.

Io devo molto, per non dire tutto al Cottolengo... e quindi ai poveri.

Mi hanno detto che il giorno della mia ordinazione episcopale in Guayaquil, il 29 febbraio scorso, dopo tanto tempo si é tornato a parlare dei poveri... Che bello, perché, anche se il mondo dice il contrario, sono i poveri che fanno la vera storia...

Con i poveri un grazie speciale, o meglio un Dio gratias a tutti coloro che hanno e continuano a consacrare la loro vita al loro servizio. Servire i poveri é il modo piú bello per spendere la vita... per vivere la vita. Deo gratias.

In tutto il mondo si continua a soffrire la pandemia. Di qui una **Sfida: un nuovo modo di stare nel mondo...difarci presente, per essere significativi...**

In síntesis: significativo é colui che é capace di vivere la vita

Che pena, che molta gente piú che vivere, si limita a esistere...

Semplicemente esiste...

Esiste, di fatto una vita biológica, che puó anche essere intensa e impegnativa... pero staccata dalla dimensione spirituale della vita. Infatti é la vita interiore, spirituale, che allarga gli orrizonti e ci colloca nel progetto di Dio, del quale siamo parte viva; un progetto che cambia radicalmente la vita umana, riempiendola di gioia, alegría e pace.

¿Quand´ é che uno vive realmente?

Vive realmente colui che ama; e ama realmente colui che si mette al servizio; e serve realmente colui che si dona.

Cosicché **é necessario vivere la vita, amando, amare servendo e servire donandosi.**

Quante sorelle, quanti fratelli, quanti sacerdoti hanno vissuto così. Non c'è miglior momento per dire loro Deo gratias.

Modello per eccellenza di questo vivere è María.

¿Chi più di María ci insegna a amare?

Un amore che siamo chiamati a vivere nella dimensione della fraternità, e nella maternità.

Come María, vogliamo stare nel mondo con una presenza ecclesiale feconda, vera, nuova.

¿Ma come è la presenza di María?

María ci insegna a farci presente efficace mente nella vita, essendo significativi.

La presenza di María è, prima di tutto, una **presenza amorosa che ACCOGLIE y CUSTODISCE.**

Accogliere e custodire è una delle caratteristiche fondamentali dell'essere donna: aprirsi alla dimensione materna che in María cogliamo in modo speciale nell' **Incarnazione di Gesù** e nell' **ascolto della Parola di Dio**. Nel suo accogliere e nel suo custodire María ci indica l' **importanza della dimensione affettiva della vita**... quello che il Papa Francesco chiama la rivoluzione della tenerezza... la necessità di entrare in questa rivoluzione... Che certo in questo tempo di pandemia si manifesta principalmente con lo sguardo... I nostri occhi devono essere lampi di tenerezza... riflessi dell'amore del cuore...

María accoglie la Parola... il Verbo che si è fatto carne... Il suo sí incondizionato di fronte al Mistero, rivela la qualità della sua accoglienza... disposta a farsi serva, schiava del Signore...

E questo illumina anche il valore del suo custodire... della sua attenzione amorosa al Figlio di Dio, in un servizio totale... senza riserve...

Questa dimensione per noi si manifesta nell' esercizio della carità con affetto di madre: **CARITÀ** attenta, premurosa, portatrice di gioia... Pensiamo all'icona biblica della visitazione.

La presenza di María è, inoltre, una **presenza che GENERA**. María non solamente ha dato alla luce il Figlio di Dio; Lei ha partecipato e continua a partecipare nel dare alla luce il mondo nuovo. A questa novità dell'Amore dobbiamo essere con-partecipanti anche noi: uomini e donne che generano paradiso.

Un dare alla luce, abbracciando la sofferenza e il dolore, perché lo sappiamo, ogni nascita comporta dolore.

Così è per la Chiesa che nasce dal "stábat" di María ai piedi della croce. In linea con la redenzione che suo Figlio stava attuando, pure Lei **si è trasformata in corredentrice**.

Ci ricorda la Redemptoris Mater al n. 1 che, "il significato che ha María nel mistero di Cristo e soprattutto la **sua presenza attiva e esemplare nella vita della Chiesa**", nasce sul **Calvario**, vicino al Figlio morente.

L'attitudine di madre di coloro che "stanno vicino" agli ammalati (e tutti dobbiamo fare nostro questo atteggiamento)... si illumina con questo modello di Madre. **María che perde suo figlio e, accogliendo Giovanni, genera la Chiesa**, può essere definito come un **vero parto**, carico di nuova fecondità apostolica e pastorale.

Interessante: il Calvario, luogo di sofferenza e morte, si trasforma in culla di vita: qui, secondo qualche ecclesiologo, nasce la Chiesa, e questo nella presenza attiva e esemplare di María.

Contemplando María sotto la croce, impariamo a stare vicino ai crocifissi... con la nostra PRESENZA e il semplice SILENZIO...

Di qui la **nostra attenzione per tutti i crocifissi del mondo...**

La presenza di María è una **presenza che ALIMENTA:** ...la speranza.

Il mondo è assetato di speranza...

Pensiamo in questo tempo di pandemia... e a tutte le pandemie che hanno visitato la vita dell'uomo... includendo la "pandemia della persecuzione"...

L'attesa dello Spirito Santo, che vede María con gli apostoli nel cenáculo, è garantita da María, **presenza unificatrice nel delicato momento pre-pentecostale**, come anche durante i primi passi della Chiesa dello Spirito. Inizialmente, María, Madre della Chiesa, alimenta con il suo amore la Chiesa nascente e attira sugli apostoli lo Spirito Santo; in un secondo momento lei ha dato inizio alla irruzione della evangelizzazione nel mondo. Pensiamo all'importanza di María nell'evangelizzazione... "attraverso María a Gesù", centro dell'evangelizzazione. Quanta devozione mariana, ad esempio in America Latina...

Mi viene alla mente il "posto" che sempre occupa la mamma...

Non so se anche a voi succedeva lo stesso...: quando noi figli (siamo 3 fratelli e 1 sorella...) volevamo qualcosa... prima si andava da mamma... che intercedeva verso papà... e quando papà era pronto - avvisato... mamma ci diceva: l'è pront... get pur...

Questo "sapore" ce l'hanno anche molte delle nostre preghiere... Da Maria a Gesù...

La presenza di María, in fine, è una **presenza che "REALIZZA" la persona**. La piena realizzazione e integrazione dell'umano e del divino nel "compiersi" di María, Madre di Cristo e primogenita tra tutte le creature, apre le porte alla salvezza per tutto il género umano che con lei co - partecipa a questa gioiosa sorte.

Carissimi fratelli e sorelle, saremo presenza significativa nel mondo se viviamo queste presenze di Maria.

Chiediamo a Dio, per intercessione della Vergine del Rosario questa grazia: essere nel mondo, presenza che accoglie, custodisce, genera, alimenta e realizza.

+ Mons. Antonio Crameri